Sabato 8 Settembre 1900.

IL FRIULI

Udine — Anno XVIII — N. 215

ABBONAMENTO.

[illegible]

Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16

Semestre » 8

Trimestre » 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno [illegible]

[illegible] Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI

[illegible] Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina Cent. 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

STIAMO NEI CONFINI!

A proposito di un monito di malinconia.

Da un articolo del *Giorno*, a proposito della propaganda antinazionale dell'*Osservatore Romano*, si legge:

« Non ho paura alcuna di essere creduto illiberale proclamando ancora una volta: — volere che sia strappata alla patria una parte del suo territorio non è un'opinione, è semplicemente un delitto.

... chi raccomanda sotto le apparenze di ... [illegible] ... criminoso ... [illegible]

E lo credo che ... [illegible] ... cosa di meglio, di più conveniente, di più esemplare, che il sequestro.

L'*Osservatore*, ... [illegible] ... dei vantaggi di cui gode la stampa nazionale. ... [illegible] ... nostra è una fortuna ...

Ma esso è l'organo ... [illegible] ... sovrano, il quale gode della extraterritorialità ed è in istato di aperta ostilità contro il Regno d'Italia.

Dunque l'*Osservatore*, come tale, può, anzi deve, essere considerato quale un giornale straniero.

La nostra legge non consente che si sopprimano giornali italiani. Ma noi possiamo, quando vogliamo, vietare la circolazione dei giornali stranieri nel territorio dello Stato.

Ed ecco la misura che io applicherei a un giornale straniero che predica lo sfacelo della nostra unità. »

... [illegible] ... e arguta; e chi la presenta è la penna arguta di *Gimene*, ... [illegible] ... alla vecchia amicizia.

Ma non mi pare che si possa considerarla altrimenti che come una sottile arguzia, atta a mettere in efficacissimo rilievo tutta l'antipatica italofobia di ... [illegible] ... in patria ... [illegible] ...

Una tesi *pratica*, no! via! Se lo fosse nel pensiero dell'amico — sebben giovani d'anni — ... battagliero liberale; sarebbe uno di quei traviamenti, una di quelle aberrazioni, cui qualche volta si può essere trascinati da un moto d'impazienza quando il soverchio rompe il coperchio, ma dei quali ci si deve pentire.

Combattiamo noi cittadini, la lotta aperta contro i mistificatori del tempio, contro gli insidiatori dell'italianità e della civiltà, noi liberali e vigili: opponiamo parola a parola, penna a penna, propaganda a propaganda, dottrina a dottrina, ... [illegible] ... sofisma; e se occorre — quando la pazienza scoppia — ingiuria ad ingiuria, vilipendio a vilipendio, respingendo virilmente gli attacchi.

Questo ... [illegible] ... spiegabile, è giustificabile, è doveroso.

Ma lo Stato, no. Lo Stato — forte dei suoi diritti e del suo pensiero civile — si guarderà bene, speriamo, dalla politica giacobina, dai metodi dei governi pontifici.

Ogni Stato moderno ha la sua croce di molesti quanto antipatici pretendenti: la Spagna ha Don Carlos — la Francia ha il duchino d'Orléans — l'Italia ha il Vaticano, forme e figure dello stesso genio bieco: l'oscurantismo.

Ma la Civiltà non si arresta sul suo cammino; essa perseguita quei vespertilioni crepuscolari colla sola sua arma: il raggio vivido della libertà.

L'Espatta.

IL DIRITTO ALLA VITA

pei Municipi italiani.

Ancora un comune, ancora una gotica manomissione del pubblico diritto.

Il Comune di Casanova d'Uggiate — come tanti altri — in sua seduta del 15 luglio scorso ha all'unanimità approvato un ordine del giorno « di adesione al voto espresso dal Consiglio comunale di Milano, che un'azione concorde e continua degli Enti locali stimoli il potere legislativo a concedere le invocate riforme. »

Notate bene: è un voto ... [illegible] ... dal potere legislativo desiderate riforme nel sistema amministrativo.

Il Prefetto di Como, con una sublime alzata d'ingegno, vi ha veduto niente meno la giurisdizione dell'art. 279 della Legge comunale, che dice:

« Sono nulle di pieno diritto le deliberazioni che eccedano dalle attribuzioni del Consiglio comunale ».

E colla forzata complicità di quel povero articolo innocente ha annullato quella deliberazione.

Probabilmente quell'illustre funzionario ha obbedito alle vecchie e gotiche « istruzioni » già diramate, su tale argomento, dal non mai abbastanza defunto Ministero Pelloux, gran sovvertitore di tutte le leggi, comprese quelle della grammatica: forse anche ha creduto di aver così annullato anche l'aspirazione di una Municipalità; e forse, parodiando il coronato delirante della leggenda, avrà imprecato perchè i Comuni del Regno non abbiano una testa sola, da decapitarsi con un sol colpo dell'art. 279.

Ora — poichè potrebbe anche darsi che qualche altro esimio funzionario, invido degli allori del collega di Como, pensasse di emularne le alte gesta — è il caso di domandare:

— Se la Legge comunale è uguale per tutti i Comuni del Regno, perchè non si cominciò con l'annullare, se era creduto contrario alla legge, l'ordine del giorno del Comune di Milano e poi in seguito tutti gli altri dei 1000 Comuni, che hanno fin qui aderito alla proposta associazione? e più ancora tutti quelli che, come Torino, espressero solennemente voti per la propria autonomia, — se anche ricusarono per motivi speciali, di aderire alla Lega?

Ma andiamo dunque.

Come può dirsi esorbitante dalle attribuzioni competenti ad un Comune una deliberazione *che si riferisce direttamente al modo di esistenza del Comune stesso?*

A tale proposito, Claudio Treves — un socialista, ma anche se detta da un socialista le ragioni sono ragioni, specialmente quando egli è un pubblicista colto e valente come Claudio Treves — a tale proposito scrive:

« Un Comune è un organismo vivo, naturale, riconosciuto dallo Stato ma non creato dallo Stato — perchè creato unicamente dal fatto degli uomini che formano la comunità. Ora non è affatto umanamente concepibile che un tale organismo non possa esprimere voti e promuovere nelle forme legali quei modi di essere che reputa più convenienti alla sua stessa esistenza. Tutti gli istituti pubblici — Enti morali, Opere Pie, Comizi agrari, Consorzi ecc. — ogni giorno manifestano nelle loro assemblee quei desiderati che reputano più giusti e più opportuni per il conseguimento dei fini per cui sono costituiti; inviano petizioni ai pubblici poteri, proposte o rimostranze ai ministri, provocano modificazioni e riforme alle leggi che li riguardano e che li governano.

« Tutta la vita pubblica, non solo negli Stati costituzionali, ma in tutti gli Stati, si fonda sul presupposto che gli enti amministrati facciano sentire la voce dei loro interessi, perchè i governanti ed il legislatore ne abbiano norma nell'applicazione delle leggi e nella formazione delle leggi stesse.

« Sopprimete idealmente — come vuole il prefetto di Como — il diritto degli enti interessati a deliberare in merito del proprio modo di esistere, e voi avrete di un colpo fermato il movimento progressivo della società, paralizzandola in una immobilità asiatica — che potrà fare la delizia di un mandarino chinese — ma che è certo contraria allo spirito e alla ragione d'essere della società moderna.

« Per tutto ciò — continua il citato avv. Treves — io sono profondamente convinto che il Prefetto di Como, nel suo zelo eccessivo di interpretare le istruzioni ministeriali in ordine alla sorveglianza dei Comuni, abbia preso un abbaglio enorme. Contro la legge egli ha sindacato il *diritto di vivere* di un Comune del Regno e il suo provvedimento è arbitrario e costituisce un flagrante eccesso di potere ».

Ma facciamo l'ipotesi che il Prefetto di Como sia dalla parte del giusto e della legge: ne conseguirebbe — a quanto opinarono tanti suoi colleghi — tutte le deliberazioni dei Comuni invocanti l'autonomia amministrativa ed avvisanti ai mezzi per ottenerla — siano in contravvenzione all'art. 279 della legge comunale.

Supponiamo insomma che un articolo di legge vigente arrivi al punto di vietare persino ai Municipi le aspirazioni, l'invocazione di desiderate riforme.

Quale più luminosa dimostrazione si potrebbe dare della necessità di riformare radicalmente la legge per garantire ai Comuni il *diritto all'esistenza?*

Ma a questo punto di oppressione — per virtù vera di legge — in verità non siamo.

Resta però sempre più dimostrata la necessità di una tutela dei Comuni — non fosse altro — contro i colpi di testa dei signori Prefetti e di chi, qualche volta pazzescamente, li sobilla a ... di alzar contro la libertà e contro la vita stessa del glorioso Comune italiano.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi dalla spedizione polare.

La " Stella polare " avvistata.

La *Stella Polare*, a bordo della quale è il duca degli Abruzzi, reduce dal viaggio nelle regioni artiche, è passata in vista al porto Hammerfest il giorno 4 corr., alle 3.30.

Il vapore *Hertha* — che aveva recato la posta per la *Stella Polare* e non potè toccare la terra di Francesco Giuseppe a cagione dei ghiacci — stava per fare ritorno, quando, fuori del porto di Hammerfest, fece casualmente l'incontro con la *Stella Polare*.

La *Stella Polare*, ricevuta la posta, continuò la rotta verso il Sud, senza quasi arrestarsi.

Come svernò la « Stella Polare » — 86 gradi e 33 minuti — Dovettero mangiare i cani.

Il giorno 5 la *Stella Polare*, con a bordo il duca degli Abruzzi, era a Havoesund presso Hammerfest.

Il giornale *Asten-posten* riceveva da Tromsoe, ore 11.5 mattina, il seguente telegramma particolare:

« La *Stella Polare* rimase undici mesi chiusa nei ghiacci. Un fianco del legno ebbe una lesione per un piede e un quarto. La macchina fu alquanto danneggiata.

« La spedizione raggiunse la latitudine di *86 gradi e 33 minuti*, quindi si spinse più a nord di Nansen, che ebbe tocco 86 gradi e 14 minuti.

« I membri della spedizione, affamati, dovettero mangiare i cani ».

Al Duca gelarono due dita — Le tre spedizioni.

Da Tromsoe, 6, si hanno i seguenti particolari sulla spedizione del Duca degli Abruzzi:

« La *Stella Polare* rimase chiusa fra i ghiacci di *Tiflybay e Alexanderland*. La spedizione fu obbligata a sbarcare e ricoverarsi sotto tende. Durante una escursione in slitta, al Duca degli Abruzzi si gelarono due dita. Il Duca dovette rimanere quattro mesi sotto la tenda.

« I suoi compagni cominciarono ad avanzare verso il polo nord l'11 marzo divisi in tre sezioni. La prima sezione retrocedette dopo 10 giorni, la seconda dopo 20 giorni, la terza dopo 105. Questi ultimi si spinse fino a 86 gradi e 33 minuti. Il Duca è completamente ristabilito ».

Due italiani morti? Altri particolari.

La *Tribuna* ha altri particolari.

Si dice che nella scorsa primavera morirono due italiani che facevano parte spedizione e un norvegese appartenente all'equipaggio.

Nella baia di Tiflyy, che fu a lungo bloccata dai ghiacci, la spedizione si ricoverò sotto le tende, e quivi dovette il Duca stare quattro mesi, perchè ebbe una corsa in slitta ebbe le dita ghiacciate.

Intanto i compagni, divisi in tre squadre, avevano proseguito il viaggio verso il nord, e la squadra che toccò il punto più lontano fu quella comandata dal capitano Cagni.

Dimostrazioni a Roma.

L'altra sera, al lieto annunzio in Roma del ritorno del Duca degli Abruzzi, una numerosa folla fece suonare l'inno reale alla musica, che teneva concerto in piazza Colonna.

L'arrivo in Italia del Duca degli Abruzzi — Il suo telegramma al Re.

Roma 7 — Si ritiene che ai primi della settimana il Duca degli Abruzzi possa essere in Italia. Si recherà subito a Napoli per desiderio del Re. Questi ricevette dal Duca un affettuoso telegramma che rivela lo strazio del principe nell'avere appreso la ferale notizia dell'assassinio dell'amato zio.

Anche Saracco a nome del Governo ha telegrafato al Duca vive felicitazioni e Morin a nome della marina per la riuscita della spedizione.

In seguito al telegramma del Duca degli Abruzzi l'on. Morin ha comunicato alla famiglia del tenente di vascello Francesco Querini la sua scomparsa durante la spedizione al Polo, aggiungendo parole d'elogio.

*

Se l'Italia non fosse ancora tutta ravvolta nelle dense gramaglie dell'atroce sciagura che la colpì — l'annunzio del ritorno della *Stella Polare* coi suoi ardimentosi esploratori dovrebbe essere accolto con un'esplosione di gioia, con un superbo grido di trionfo.

Poichè dalla terribile notte polare quei baldi figli d'Italia non solo escono illesi: ma ne balzano fuori, alzando nel sole la bandiera della vittoria.

Il giovane Duca degli Abruzzi può essere superbo della impresa compiuta: pel suo eroismo e pel suo nobile amore della scienza, un nuovo passo innanzi è stato compiuto verso quel mistero, a svelare il quale la scienza agogna con tutte le sue forze, e dal cui possesso tante e gravi questioni scientifiche attendono la loro soluzione.

In giorni, come i nostri, mentre un meschino sentimento di piccoli interessi tiene tanta gente incatenata terra terra, e in un'onda formidabile di epicureismo affogano tempo e dovizie la maggior parte di coloro alle cui culle si assise seconda la fortuna, è sovranamente bello l'esempio dato da questo giovane, al quale la vita si è presentata con tutte le seduzioni, con il corteo più variato di piaceri, e invece, la fronte raggiante di altissime idealità, seppe e volle gli splendori della corte e i facili e pur lieti successi abbandonare per affrontare impavido i più aspri disagi e i più tenebrosi pericoli. E' dell'epopea vissuta.

Principe di nascita, ha della nobiltà del suo sangue dato la più solenne prova; e l'Italia può essere lieta di lui.

Valgono le profonde calorose simpatie, che di ogni dove lo attornieranno, a mitigare, in questi giorni del suo ritorno che dovevano essere puri e sacri alla gioia, l'amarezza infinita del duolo, di cui egli è venuto attraverso i mari a prendere la sua parte.

La produzione dei vini nel mondo nel 1899.

Nell'anno scorso la produzione dei vini raggiunse una somma complessiva di ettolitri 118,781,000, così suddivisa per nazioni:

	Ettolitri
Francia	[illegible]
Corsica	255,000
Algeria	[illegible]
Tunisia	200,000
ITALIA	31,000,000
Spagna	19,500,500
Portogallo	3,200,000
Azzorre, Canarie, Madera	250,000
Austria	1,830,000
Ungheria	950,000
Germania	1,900,000
Russia	3,250,000
Svizzera	935,000
Turchia e Cipro	1,950,000
Grecia e sue isole	1,550,500
Bulgaria	3,660,000
Serbia	1,100,000
Romania	5,000,000
Stati Uniti	1,500,000
Messico	60,000
Argentina	1,750,000
Chilì	2,650,000
Perù	1,650,000
Brasile	520,500
Uruguay	172,000
Bolivia	88,000
Capo di Buona Speranza	250,000
Persia	32,000
Australia	205,000

Dall'esame delle cifre suesposte risulta che i principali paesi produttori di vino sono la Francia, l'Italia e la Spagna, le quali si lasciano molto indietro gli altri paesi viti-vinicoli.

Per incoraggiare gli operai allo studio e alle utili invenzioni.

Una bella idea, degna d'imitazione, è quella, che hanno avuto alcuni fabbricanti americani.

Secondo essi — ed è giustissimo — nessuno conosce meglio la macchina dell'operaio che vi lavora, nessuno è più di lui in grado di scoprirne i difetti e suggerire i miglioramenti da apportarvi. Di solito però mancano all'operaio i mezzi e la possibilità di far conoscere queste sue invenzioni.

Bisogna adunque procurargli questa possibilità.

Ogni operaio che crede di aver fatto una scoperta, ne fa la descrizione su carta e getta il foglio in un'urna apposita.

Ogni mese si raduna una giuria, incaricata di esaminare tutti questi progetti, e di premiarne i migliori.

Ad una fabbrica furono presentati in un anno non meno di 1848 progetti dei quali 1143 ottennero il premio.

Leggere in quarta pagina:
Amaro d'Udine — De Candido.
Acque di Roncegno.

NOTERELLE A VOLO

Un cannone colossale.

Gli americani fanno costruire in questi giorni un cannone che sarà il più formidabile e il più straordinario di quanti già si son visti.

Sarà piazzato a Sandy-Hook, e dovrà servire alla difesa della costa.

Altri cannoni dello stesso genere sono già stati ordinati dal Governo degli Stati Uniti per proteggere gli altri punti del litorale.

La lunghezza del cannone è di 17 metri. Il proiettile, lungo un metro e 92 centimetri, pesa 2370 libbre. Ogni colpo costerà 4325 franchi. Si è calcolato che la sua portata sarà sbalorditiva; essa raggiungerà i 35 chilometri.

Alla sommità della sua traiettoria il proiettile si innalzerà a un'altezza di 8 chilometri.

Fino ad ora, il cannone più potente che si conoscesse, cioè il Giubileo Soundis inglese, non aveva che una portata di 20 chilometri.

La culatta del nuovo cannone americano peserà circa 30 tonnellate. Essa è manovrata con un meccanismo che rende la chiusura perfetta e il maneggio facilissimo. Quanto alla forza di penetrazione, si giudica che essa sarà tale da vincere anche le corazze più resistenti. Il guaio si è però, che questo così grazioso strumento di distruzione, non potrà essere messo a posto prima di qualche anno.

Speriamo che sia questa l'ultima parola dell'artiglieria, di quest'arma terribile, destinata — e accolga il cielo l'augurio — col lungo perfezionarsi, ad uccidere.... la guerra!

*

La poesia della mensa se ne va.

Diceva un uomo saggio che cenare è uno dei quattro grandi scopi della vita (ignoro quali fossero gli altri tre). Ecco che gli scienziati ci minacciano anche questo innocentissimo fra i diletti. Che ne direbbe Brillat-Savarin?

La poesia della tavola sta anch'essa per tramontare. Gli scienziati, per la nostra maggiore felicità, stanno pensando al come si possa distruggere ogni attributo dell'estetica, del gusto, del piacere nell'alimentazione, riducendo il problema alla nutrizione pura e semplice.

Erano già noti gli studi dei chimici intorno alla concentrazione delle vivande, e si era già parlato di risultati eccellenti.

Gli ultimi, di cui ho notizia adesso, sono addirittura miracolosi.

Un uovo non avrebbe più che la grandezza di una chicca; la carne di un bue intero di 300 chilogrammi è stata ridotta al peso di 15 libbre; la sostanza alimentare di ... [illegible] ... di biscotti ... [illegible] ... al volume di una capocchia di spillo; un cubetto quasi microscopico può contenere la quantità nutritiva di un quarto di lardo...

E' una rivoluzione generale in vista nel modo di fare la guerra, in tutta l'edilizia di una città; un esploratore potrà portarsi nel taschino del *gilet* tutta la provvista di un anno.

Ma una grande rivoluzione avverrà anche nel corpo umano... Che ne faremo dei nostri stomachi e relativi ventri ormai troppo grandi e di impiego quasi inutile? Non passeranno due o tre generazioni e tutta l'estetica del corpo umano sarà trasformata.

Esso sarà ridotto ai minimi termini necessari: gambe per pedalare, mani per tenerle in tasca, poichè le macchine faranno tutto; la testa non sarà più strettamente necessaria perchè la scienza avrà già... *pensato* a tutto.

*

La castagne d'India e le emorroidi.

A Parigi, come a Roma e in quasi tutte le città d'Italia, vi sono migliaia d'ippocastani che non servono a far altro che un po' d'ombra, mentre i loro frutti — le famose castagne d'India — sembrano esclusivamente destinate a servire il balocco ai ragazzi, che le adoperano per le loro lotte incruente, quando però una di dette castagne non va a schiacciare un occhio!

In Francia si è tentato di trarre partito di questi frutti, usandoli nella tintura, macinandoli per foraggi, facendone delle paste cartacee, ecc.

Ma ora un medico valente, il dottore Artault, ha proclamato la grande utilità della castagna d'India per guarire le affezioni emorroidali che ora-

mai affliggono più di mezza umanità. Egli ha comunicato testè a quell'accademia di medicina la sua scoperta, e molti fatti che vengono a corroborarla. Egli è dal 1869 che fa delle esperienze sulla terapeutica delle castagne d'India e le ha sempre trovate d'effetto meraviglioso contro i dolori e le emorragie emorroidarie.

Un chimico di talento, il signor Sinibaldi, seguendo i consigli del dott. Artault, ha ottenuto dalla castagna d'India diversi principî, e particolarmente uno che più di tutti raggiunge lo scopo, e ch'egli chiama col nome di argirina, perchè è un glucoside assai vicino all'argiresina.

Il dottor Artault dice che appena due volte la guarigione non fu radicale e quasi istantanea come negli altri casi. L'argirina si somministra alla dose di un centigramma (0,01) in pillole con zucchero e miele. Due o tre di queste pillole servono per calmare i più violenti dolori emorroidali.

Uno scrittore francese di molto spirito, Aureliano Scholl, dice che le emorroidi tendono a distruggere la letteratura in genere e il giornalismo in ispecie, colpendone di preferenza i cultori.

Scommetto che in questo momento un lettore maligno sogghigna: — Benedette *le emorroidi*!

Io invece sono dell'altro partito, e dico: — Viva le castagne d'India!

*

Il malaugurio.

Fra gli uccelli di malaugurio segnalo cordialmente il padre Moore, astrologo, londinese.

Egli ha già redatto l'almanacco per il 1901, promettendo degli avvenimenti deliziosissimi: rivolgimenti politici in Europa, insurrezioni popolari e disastri in Italia e in Francia, pestilenze e carestie nella Spagna, difficoltà diplomatiche e guerre tremende in tutto il mondo civile; e nel mezzo dell'annata un terremoto che metterà a soqquadro le più grandi città.

L'astrologo dovrebbe farci la gentilezza di crepare; ma *subito*!

Lo spigolatore.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine o paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 9 settembre — Pontebba, Sesto al Reghena.

Lunedì 10 id. — Ampezzo, Bertiolo, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Pontebba, Tolmezzo, *Caporetto*, *Belluno*; *Vittorio*.

Martedì 11 id — Bertiolo, Cecchini (Pasiano), Fagagna, Fiume, *Gradisca*.

Mercoledì 12 id. — Casarsa, Mortegliano, *Oderzo*.

Giovedì 13 id. — Fiaibano, Sacile, *Longarone*.

Venerdì 14 id. — *Conegliano*.

Sabato 15 id. — Pordenone, *Motta di Livenza*.

Domenica 16 id. — Barcis.

MOSTRA BOVINA IN SACILE

(19 Settembre 1900)

col concorso materiale e morale del R. Ministero d'Agricoltura, della Deputazione Provinciale di Udine, del Comune di Sacile, dell'Associazione Agraria Friulana, del Comizio Agrario di Conegliano.

Comuni aderenti alla Mostra: Aviano, Azzano X., Brugnera, Budoia, Caneva, Cordenons, Fontanafredda, Pordenone, Pasiano, Polcenigo, Prata e Porcia.

Dalla provincia di Treviso: Cordignano, Gaiarine, Orsago e Portobuffolè.

Comitato ordinatore: Presidente onorario comm. dott. Emidio Chiaradia — Presidente effettivo cav. G. Batt. dottor Sartori — Membri: Lacchin Giuseppe, sindaco di Sacile; cav. Chiaradia Enzo, Chiaradia Riccardo, Zanoanaro Vittorio — Segretario: dott. Corazza Antonio, medico veterinario.

*

Programma dei premi:

Sezione A — Riproduttori maschi e femmine con attitudine mista (lavoro e latte) ed a mantello bigio nelle sue gradazioni (varietà diverse della razza alpina).

Categoria I. — *Torelli* con denti da latte, però di età non minore di 1 anno.

Primo premio lire 125, secondo 50, terzo 25.

Categoria II. — *Torelli* di 2 a 6 denti permanenti (cioè dai 2 ai 4 anni).

Primo premio lire 100, secondo 25.

Categoria III. — *Vitelle* dell'età superiore ai 12 mesi però con denti da latte.

Primo premio lire 80, secondo 50, terzo 25.

Categoria IV. — *Vitelle e Giovenche* pregne con 2 o 4 denti permanenti.

Primo premio lire 100, secondo 80, terzo 50, quarto e quinto 25.

Categoria V. — *Vacche* con oltre 4 denti pregne o da latte (dai 4 anni in su)

Primo premio lire 100, secondo 60, terzo 40.

Categoria VI. — *Vitelli castrati* da 1 a 2 anni.

N. 2 diplomi.

Categoria VII. — *Manzi o buoi* da lavoro.

N. 3 diplomi.

Categoria VIII. — Gruppo di almeno sei riproduttori, rappresentanti speciale allevamento.

Medaglie e diplomi.

Sezione B — *Riproduttori* maschi e femmine con attitudine mista (lavoro e carne) ed a mantello *rosso o nero*, o l'uno o l'altro, misto al bianco (varietà diverse della Razza Iurassica).

Categoria I. — *Torelli* con denti da latte, però di età non minore di 1 anno.

Primo premio L. 100, secondo L. 50.

Categoria II — *Torelli* dai 2 ai 6 denti permanenti (cioè dai 2 ai 4 anni).

Primo premio L. 50, secondo L. 25.

Categoria III — *Vitelle* con età superiore ai 12 mesi però con denti da latte.

Primo premio L. 60, secondo L. 40, terzo L. 25.

Categoria IV — *Vitelle e Giovenche* pregne con 2 o 4 denti permanenti.

Primo premio L. 80, secondo L. 60, terzo L. 40.

Categoria V. — *Vacche* con oltre 4 denti pregne o da latte (dai 4 anni in su)

Primo premio L. 80, secondo L. 50.

Categoria VI — *Vitelli castrati* da 1 ai 2 anni.

2 diplomi.

Categoria VII — *Manzi o buoi* da lavoro.

2 diplomi.

Categoria VIII. — *Buoi e vacche* da carne.

2 diplomi.

Categoria IX. — Gruppo di almeno 6 riproduttori rappresentanti speciale allevamento.

Medaglie e diplomi.

Sezione C — Categoria *a*. Riproduttori importanti.

Diplomi.

Categoria *b*. Riproduttori di varietà lattifera.

Diplomi.

Saranno poi da devolversi in premi ai bovari lire 150.

*

Regolamento per la Mostra.

1. — La Mostra avrà luogo nell'interno di Sacile, in località da destinarsi nel giorno di mercoledì 19 settembre a. c. (ed in caso di pioggia il successivo giovedì 20), per gli animali nati ed allevati nella zona dei Comuni delle Provincie di Udine e Treviso aderenti alla Mostra, eccezione fatta per la speciale categoria dei *riproduttori importati*.

2. — Il giudizio sul merito degli animali esposti verrà dato da apposita Giuria nominata dal Comitato Esecutivo. Essa si inspirerà all'unico concetto che gli animali sieno non solo fra i migliori ma bensì atti al miglioramento delle varietà bovine delle quali appartengono. Il suo giudizio sarà inappellabile.

3. — I torelli e tori premiati (Cat. I e II — Sezione A e B e Categ. *a* e *b* della Sezione C) dovranno tenersi nel Comune da cui provengono, o nella zona dei Comuni concorrenti alla Mostra per uso di pubblica monta, almeno per sei mesi. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che sarà pagato da questo Municipio verso prova dell'esatto adempimento del suddetto obbligo, mediante certificato del Sindaco del rispettivo Comune in cui il toro è tenuto.

4. — Gli animali *dovranno* essere presentati non più tardi delle ore 8 del giorno della Mostra, *condotti* capo per capo, se esposti come singoli soggetti. Il conduttore dovrà conoscere con precisione il nome applicato all'animale, che serve per l'inserzione.

5. — Le domande d'iscrizione verranno prodotte su speciale modulo da ritirarsi dalla sede di questo Comitato (presso questo Municipio), o dal segretario del Comitato sig. dott. Antonio Corazza, o dai delegati dei Comuni, e devono essere presentate ai singoli delegati entro il giorno 10 settembre.

6. — Il Municipio di Sacile accorda ricovero e foraggio al bestiame proveniente da luoghi lontani e che giunga il giorno precedente alla Mostra.

Muore per una caduta. Essendo andata l'altro giorno la giovinetta Anna Zanò, d'anni 16, a Manzano, a raccogliere dei fichi, accidentalmente cadde dall'albero e rimase sull'istante cadavere.

Sotto un carro. L'impresa Leonardo Rizzani, di Udine, ha assunto il lavoro di costruzione del vasto stabilimento per la lavorazione dei cascami di seta, che fra non molto sorgerà poco lungi da Artegna.

Il trasporto della pietra occorrente, dalla cava sul sito del lavoro è fatto dall'impresario De Monte.

La sera di mercoledì, un povero vecchio guidava un carro tirato da due buoi e carico di pietra. Ad un tratto inciampò e cadde ed essendogli passata sopra una gamba una ruota del carro, se la ebbe fracassata.

Il povero vecchio fu raccolto e trasportato in grave stato al vicino paese di Artegna.

Settecento lire che abbruciano. In causa la fermentazione del fieno, a Pontesacco, nel fienile di Giovanni Tussa, scoppiò un incendio. Il danno non assicurato ammonta a L. 700.

UDINE

Per l'Esposizione del 1903

e per le feste del p. v. novembre

La riunione indetta ieri sera presso la Camera di Commercio riuscì, come era da aspettarsi, numerosa, animata, importante, e già di buon affidamento per la riuscita dell'iniziativa, mercè il volonteroso concorso di tutte le buone volontà.

Presiedeva l'on. Morpurgo, fiancheggiato dall'assessore supplente sig. Beltrame, dall'ing. *Cantarutti* e dal dott. Gualtiero Valentinis.

Erano rappresentate le seguenti associazioni: *Commercianti e industriali*, *Agenti di commercio*, *Ginnastica*, *Società operaia generale*, *Unione velocipedistica*, *Touring club*, *Mazzucato*, *Circolo Verdi*, *Regina Margherita*, *Giuoco del pallone*, *Lawn tennis*.

Scusarono la loro assenza il *Consorzio Filarmonico*, il signor Luigi Moretti (*Camera oscura*), il cav. Marzuttini, il prof. De Paoli.

*

Ringraziati gl'intervenuti, spiegati lucidamente gli scopi e il noto programma generico dell'iniziativa, già da noi pubblicato, rilevando com'esso fosse modificabile secondo l'avviso dell'assemblea, fa notare l'opportunità che le feste siano contenute possibilmente fra la fine di ottobre e il 10-11 novembre; non prima, per avere il tempo dell'organizzazione; non oltre, *per non trovarci* in contemporaneità colle feste di Treviso.

Il Municipio, — dice — è benevolmente disposto; esso concorrerebbe con lire 6600, avanzo delle 8000 fissate per gli spettacoli d'agosto, essendosi spese circa 1300 per l'erezione e demolizione dello steccato in Giardino grande, ed altre spese di preparazione.

Rileva, come criteri capisaldi: 1° che il Municipio tiene maggiormente agli spettacoli educativi, quali il teatro e i concorsi bandistici; 2° che il Comitato dell'Esposizione ci tiene alla Mostra campionaria e alla conseguente Lotteria perchè più sicuramente fruttuosi.

La Mostra campionaria — dice — che ebbe così bei risultati testè a Cividale, consiste in questo: s'invitano le ditte, alimentari e di ogni genere, ad inviare campioni, avendone in compenso una larga e ben fatta *reclame*. I campioni poi, con altri oggetti donati anche da privati, sono messi in Lotteria.

Ciò premesso, apre la discussione.

*

Parla il rag. *Ettore Driussi*, analizzando il prò e il contro per quanto riguarda i vagheggiati spettacoli sportivi — automobilismo e ciclismo — con praticità di competente. Dimostra persuasivamente come, per assicurarsi il successo di tali spettacoli, occorrano *mezzi* e *stagione* su cui purtroppo non possiamo calcolare.

La Presidenza e l'assemblea, convinti, eliminano tali spettacoli dal programma.

Allora si presentano altre proposte: di *Mercatali* per un torneo di scherma, che, stante la buona fama della nostra analoga Società, potrebbe avere buon successo: del co. *Detalmo di Brazzà* per una gara di giuoco del pallone, che ha fra noi tanta attrattiva; di *Caratti* per una di *lawn-tennis*, altro *sport* che ha fra noi larga schiera di cultori.

Queste tre proposte sono favorevolmente accolte, delegandosi a pronto studio ed immediata relazione alla Presidenza rispettive sottocommissioni così composte:

per il torneo: ing. Sendresen, Carlo Burghart, Mercatali;

per la gara di pallone: *Di Brazzà* e *Sendresen*;

per il tennis: Caratti.

*

La discussione si allarga agli altri numeri del programma, e procede sobria, concludente. Vi prendono parte: *Burghart*, *Sendresen*, *Caratti*, *Giovanni De Paoli*, *Barbieri*, *Mercatali*, *Albini*, *Mason* e *Beltrame*.

Secondo quanto espone *Barbieri* vi sarebbe qualche difficoltà per l'organizzazione della Mostra Campionaria da parte dell'*Associazione Commercianti e Industriali*, ma è sperabile che saranno tosto eliminate.

Si potrebbe eventualmente provvedere con un Comitato apposito; ma sarebbe un peccato che l'importante numero di programma non fosse sotto il valido e idoneo auspicio di quell'Associazione. — Alla quale rimane pertanto confermato l'invito.

Si parla poi dello spettacolo d'opera, discutendone i criterii generali: *Beltrame*, *Mason*, ed altri ne espongono il *prò* e il *contro*. Si decide che studi e riferisca *ad hoc* la Commissione: Morpurgo, Caratti, Albini (Circolo Verdi) Beltrame.

Si vagheggia poi l'idea di un *festival*: naturalmente si pensa subito al presente prof. *Del Puppo*, che già seppe idearne e organizzarne col successo splendido che ognuno ricorda. Si delegano all'opportuno studio e analogo referto: Del Puppo, Burghart, Mason, Cuoghi, Marzuttini.

Morpurgo accenna alla possibilità di qualche trattenimento d'indole intellettuale: conferenze, letture, ecc.

Mercatali a tale proposito ricorda come il vernacolo veneto abbia oggi il suo giovine e geniale *poeta* nel veronese Berto-Barbarani, che ebbe l'ammirazione di Panzacchi, e così splendido successo — leggendo i suoi versi — a Milano e in altre città. *Perchè* non lo si chiamerebbe a Udine?

La proposta, in massima, è accolta e si delega il proponente a riferirne al più presto.

*

Si discute a lungo, e con vari pareri, di un concorso bandistico vero e proprio, o di una gara libera di Bande. In caso di troppo gravi difficoltà, su proposta *Mercatali*, si pensa a far venire per un grande concerto un corpo musicale di primissimo ordine: p. es. il corpo musicale civico di Venezia. E la presidenza resta incaricata delle eventuali pratiche relative.

Quanto allo spettacolo pirotecnico, le difficoltà *sono troppe*. Bisogna lasciarlo lì, almeno per ora.

*

"Così, concretato il lavoro e la distribuzione del medesimo, si resta intesi che il nuovo *appuntamento generale* è per mercoledì alle ore 15, *senz'altro invito*, nella stessa sede.

Si presenteranno le relazioni e si deciderà.

Per il XX Settembre.

Il «numero unico»

che si sta compilando — come già fu accennato — a cura della *Lega XX Settembre* promette di riuscire assai interessante e simpatico mercè la schiera di numerosi ed elettissimi collaboratori.

Sarà in 8 pagine di grande formato, edizione di lusso, e sarà in vendita a soli 5 centesimi.

Conterrà, fra l'altro, una splendida Ode di **Riccardo Pitteri**, il nobilissimo poeta triestino, e scritti, oltrechè di egregi concittadini e comprovinciali, di illustri scrittori e pensatori, quali **Graziadio Ascoli**, ecc.

Si pregano vivamente i signori collaboratori di sollecitare l'invio degli scritti.

Così pure si pregano coloro che desiderano acquistar copie, di prenotarsi in tempo, scrivendo alla *Lega XX Settembre*.

LA RIUNIONE DELLE RAPPRESENTANZE

dei Sodalizi cittadini, secondo che fu deciso nella precedente, avrà luogo martedì sera, 10 corr., alle 20.30, nella sala della Palestra.

Società operaia generale.

Echi della seduta del giorno 6.

Completando il resoconto dato ieri, ecco l'ordine del giorno del consigliere Mauro:

"Il Consiglio della Società operaia riunito nella sera del 6 settembre 1900, sull'art. 4 dell'ordine del giorno: Partecipazione alla Commemorazione del 20 settembre 1900. A sensi dell'art. 34 dello Statuto che regola l'andamento della Società, e vista qualunque manifestazione politica; Considerato inoltre che la Società operaia a nulla avvantaggia nel partecipare a feste di cui non abbiano interesse diretto con la classe operaia in ispecie: Delibera d'astenersi in qualsiasi modo alle feste del 20 settembre e sempre quando si tratti di qualunque questione estranea alla Società stessa, e ciò a norma dello Statuto in vigore „.

Votarono in favore di detto ordine del giorno i consiglieri signori: Feruglio, Mauro, Vatri, Zugolo.

Votarono contro: Boer, Brisighelli, Cogolo, Cossettini, Cossio, Cremese, Cucchini, De Luca, Fornara, Leonetti, Mattioni, Re, Sendresen, Tonini, Zaghis.

Astenuti: Gentilini, Cremese, Zuliani.

Ordine del giorno Zuliani:

"Il Consiglio della Società operaia di Mutuo Soccorso affermando la sua simpatia per la commemorazione della data che segna la caduta del potere temporale, e che suggellò l'unità della della patria, è dolente di non potere, per il disposto dell'art. 34 dello Statuto, deliberare che la Società partecipi ad una manifestazione di sentimento che devono essere in ogni cittadino amante della civiltà, del progresso e della patria „.

Votarono in favore i consiglieri: Cogolo, Cossettini, Feruglio, Cremese, Mauro, Vatri, Zugolo, Zuliani.

Votarono contro: Boer, Brisighelli, Cossio, Cremese, De Luca, Fornara, Leonetti, Mattioni, Re, Sendresen, Tonini, Zaghis.

Si astennero: Cucchini, Gentilini.

Ordine del giorno Cremese:

"Il Consiglio della Società operaia generale, sempre coerente ai suoi principii patriottici, delibera di partecipare alla manifestazione nazionale del XX Settembre in unione alle Associazioni cittadine, esprimendo il desiderio che tale manifestazione riesca maggiormente seria e dignitosa, data anche l'audacia del Vaticano nel recente lutto che colpì gli italiani;

delibera inoltre

di prelevare dal fondo sociale la somma di L. 100 a beneficio dei soci bisognosi, e che siano distribuite in tale giorno „.

Votarono in favore: Boer, Cossio, Cremese, Cucchini, De Luca, Leonetti, Mattioni, Re, Sendresen, Tonini, Zaghis.

Votarono contro: Brisighelli, Cossettini, Feruglio, Fornara, Cremese, Mauro, Vatri, Zugolo, Zuliani.

Si astennero: Cogolo, Gentilini.

*

La seconda parte dell'ordine del giorno Cremese — quella riguardante la cifra — venne votata per appello nominale, avendo il cons. Zugolo e Tonini proposto di accordare lire 200 anzichè 100.

Risposero sì i consiglieri: Cremese, De Luca, Feruglio, Gentilini, Cremese, Mauro, Re, Tonini, Zaghis, Vatri, Zugolo.

Risposero no: Boer, Brisighelli, Cossettini, Cossio, Cucchini, Fornara, Leonetti, Mattioni, Sendresen, Zuliani.

Si astenne: Cogolo.

S'intende bene che la Direzione e i consiglieri che votarono contro, erano però favorevoli alla cifra di L. 100.

*

Il *Giornale di Udine*, riferendosi alle nostre osservazioni di ieri, che approva, dice che — quanto alla futura elezione presidenziale — si tratta di un «auto-candidato, il quale è da pochi mesi socio, e seguita a maneggiarsi per ottenere il seggio presidenziale, con l'aiuto dei suoi amici politici ».

Ma è precisamente quanto accennavamo noi parlando dello squillo di tromba che viene «da destra»; solamente, non si tratterebbe, no, di un «socio di pochi mesi».

La Regina Margherita passerà secondo informazioni che riteniamo attendibili — dalla nostra stazione, reduce da Misurina, la notte del 10 o del 12 corr.

Qualche giornale però dice che la Sovrana prolungherebbe il suo soggiorno fino a verso la metà di settembre.

Il Congresso a Venezia pel servizio ferroviario. Al momento dell'andata in macchina dalla spett. Camera di commercio riceviamo un comunicato riferente su questo interessante argomento. Ci duole doverlo rimandare.

Il prof. Torquato Taramelli, l'illustre geologo, chiamato a commemorare il nostro Marinelli, è giunto stamane.

All'ospite, in cui Udine riconosce caramente un vecchio amico, il cordiale benvenuto.

La festa della Madonna rende oggi animatissima la città. Gran folla del contado, gran via vai di devoti al Santuario delle Grazie.

La sala di leva verrà trasportata nella sala Cecchini, dovendo l'attuale sala venire trasformata in aula scolastica.

Bollettino militare. Sono accettate le dimissioni del sottotenente di complemento Totis, d'artiglieria, del distretto di Udine.

— Il *Giornale Militare* pubblica le norme d'avanzamento pel 1901 degli ufficiali in congedo con anzianità dal 1892, per i colonnelli, dal 1897, per i tenenti colonnelli, dal 1895, per i maggiori, dal 1887, per i capitani dal 1888, per i tenenti, dal 1895 per i sottotenenti.

— È aperto un concorso per titoli tra sottufficiali dell'esercito anche congedati per maestro di ginnastica nell'accademia navale, con stipendio di lire 1000.

— I militari di prima categoria della classe 1875, appartenenti all'artiglieria da campagna a cavallo, escluso il treno, sono chiamati alle armi per istruzione dal primo ottobre, per il periodo di venti giorni.

Dai monti. Avvertiamo coloro che ne possono avere interesse che lunedì 10 corr. alle ore 5.6 pom. arriveranno alla *nostra* Stazione ferroviaria, i bambini stati spediti dal Comitato protettore dell'infanzia, alla cura climatica di Studena alta.

La morte d'un veterano. Verso gli ultimi giorni dal passato agosto, un povero vecchio, settantenne, veterano delle guerre del 1848 e 1849, essendo ammalato, dovette venir accolto in questo Civico Ospedale, ed il decorso morivai.

Nè dell'aggravarsi del male, nè dell'avvenuta morte, non venne data partecipazione alcuna alla moglie e tanto meno alla Società Reduci che ha stanziato un fondo speciale per sopperire alle spese di un funerale, modesto sì, per reduci e veterani poveri. Così quel vecchietto fu sepolto di notte, oscuramente.

La vedova fu edotta dell'avvenuta morte del marito, giovedì 6 corr. quando erasi recata al Municipio per farsi rilasciare il certificato d'esistenza in vita di lui per riscuotere quella meschina pensione assegnata ai veterani.

Senza commenti!!!

Banca d'Italia. A datare da lunedì 10 corrente, la Succursale funzionerà, tanto pel servizio di Banca come per quello di Tesoreria, nei nuovi locali in via Gemona N. 1, ex palazzo Antonini.

Grande concerto di beneficenza. La sera di lunedì 10 settembre 1900 alle ore 21 per iniziativa del Circolo Filarmonico *G. Verdi* e con la cooperazione del distinto artista concittadino sig. Teobaldo Montico, al Teatro Minerva, verrà dato un grande concerto vocale e istrumentale a beneficio del tenore concittadino signor Luigi Visintini.

Programma

Parte prima

1. W. A. Mozart - Ouverture nell'Opera *Don Giovanni* - Orchestra.
2. G. Verdi - Romanza nell'Opera *Aida* - Tenore sig. Visentini Luigi.
3. L. Ganne - Arlequinade - Pizzicato a soli archi.
4. G. Zardini - Romanza "Non ci vedrem mai più", per basso con accompagnamento d'orchestra - signor Teobaldo Montico.
5. A. Guarneri - Sinfonia "Il Musicomane" - Orchestra.

Parte seconda.

6. A. Catalani - Danza delle ondine nell'opera *Loreley* - Orchestra.
7. A. Ponchielli - Romanza nell'opera *Gioconda* - Tenore sig. Visentini Luigi.
8. G. Verdi - Romanza nell'opera *Don Carlos* per basso, sig. Teobaldo Montico.
9. G. Verdi - Gran pot-pourri nell'opera *Rigoletto* - Orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giacomo Verza.

NB. La Romanza del 4° numero è stata scritta espressamente dedicata al sig. Montico dal sig. Gualfardo Zardini.

Il Circolo « Verdi », che già in altre circostanze ebbe a prestarsi per lo stesso scopo, nutre fiducia di vedersi onorato di numeroso concorso, trattandosi di un concittadino all'inizio della sua carriera e che ha tutte le doti per divenire ottimo cantante ed eccellente artista.

Prezzi. — Biglietto d'ingresso alla platea e loggie L. 1 — Poltroncina distinta in platea lire 1 — Sedia riservata in platea cent. 50 — Palchi in prima o seconda loggia L. 5 — Ingresso al loggione cent. 40 — Tutte le sedie in prima loggia sono libere. — Palchi, poltroncine e sedie sono vendibili al Camerino del Teatro.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 8 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Venezia » — Dal Cioppo
2. Waltzer « Mazzo di Nozze » — Lamothe
3. Sinfonia « Il Maestro di Cappella » — Paer
4. Pensiero Elegiaco ad « Umberto I » — D. Montico
5. Atto 3° « La Bohème » — Puccini
6. Marcia « Lorraine » — Gaune.

E domani 9 settembre, alla stessa ora:

1. Marcia « Ramberg » — Sommer
2. Reminiscenze « Mefistofele » — Boito
3. Waltzer « Vita Palermitana » — G. Walter
4. Fantasia « Edgar » — Puccini
5. Fantasia « Nuptiae » a) Marcia Nuziale; b) Nel Tempio; c) Dal Tempio al Talamo; d) Duetto amoroso — Montico
6. Marcia « Piccoli Pulcinelli » — Bery.

Concerto. Questa sera e domani sera, alle ore 8, nella Birraria Trattoria alle « Tre Torri », in Mercatovecchio, avrà luogo un concerto vocale e istrumentale.

Un ubbriaco che insulta. Il consigliere comunale Sandri Federico Luigi, commetteva tempo fa un carretto da campagna ai fabbri fratelli Cotterli di via Ronchi.

Questi incaricarono del lavoro di carpentiere certo Giovanni Jacop detto *Buse*, d'anni 48 circa.

Il sig. Sandri, passando un giorno per via Zoletti, vide all'esterno dell'officina del fabbro Ballico detto *Ocoollo*, un carretto, in vendita, simile a quello che egli aveva commissionato ai Cotterli. Per semplice curiosità chiese il suo prezzo e chi lo aveva costruito. Il Ballico rispose che l'aveva fatto il Jacop, che il prezzo era di 13 lire, ma che pur di venderlo, l'avrebbe ceduto per 7 lire.

Quando il carretto del sig. Sandri era finito e consegnato, avendo egli osservato che la nota del Jacop importava lire 20, disse ai Cotterli, che un carretto simile, fatto dal Jacop stesso, stimato 18 lire, avrebbe potuto averlo per sole 7 lire.

D'accordo, i fratelli Cotterli ed il Sandri, fecero stimare il carretto e la stima fu appunto dalle 13 alle 14 lire. — Questo il precedente.

Verso le 18 di ieri sera, quando il signor Sandri si dirigeva alla sua abitazione a Laipacco, giunto presso la porta Ronchi, fu affrontato dal Jacop, ubbriaco fradicio, che minacciandolo coi pugni lo ingiuriò con le parole: *brigante, assassino,* ecc.

Il sig. Sandri, senza dar peso alle invettive del Jacop, per schivarlo entrò nel vicino negozio del sig. Cucchini.

Nemmeno ivi fu lasciato in pace, poichè il Jacop entrò egli pure, continuando ad inveire.

Allora il Sandri, uscì dal negozio e oltrepassata la porta Ronchi, si diresse a casa. Ma l'altro gli andò dietro, accompagnandolo per un buon tratto di strada sempre gridando.

Sono brutte scenate alle quali non dovrebbero essere così impunemente esposti i cittadini.

Si osserva che le molte guardie daziarie in quell'ora convenute a porta Ronchi per ricevere l'ordine di servizio, avrebbero ben potuto far tacere l'insultatore, o quanto meno, impedirgli di passare dalla porta, per inseguire il sig. Sandri.

Ladra in trappola. Alle 11 di stamane, certa Deganis Maria fu Pietro, d'anni 64, contadina da Mortegliano, rubava dalla mostra del negozio manifatture di Arturo Milani, in via Paolo Sarpi, una pezza di tessuto di cotone di metri 31 circa.

Rincorsa da uno degli agenti del negozio, che del furto era stato avvertito da una donna che al momento di là passava, la Deganis fu consegnata ad una guardia di città che la tradusse in caserma ove fu dichiarata in arresto.

Un sasso contro un treno. Ieri mattina, nelle vicinanze di Reana, un ignoto mascalzone lanciò un sasso contro il treno che arriva qui alle 9.

Il sasso ruppe il vetro d'un finestrino d'un coupé di prima classe, ma fortunatamente non colpì nessun viaggiatore.

Gare ai birilli. Nei locali della trattoria « Alla Cisterna », via Villalta, 10, per cura della « Società del bicchiere » venne indetta una libera gara ai birilli, nei giorni 16 e 17 corr. con premi in denaro e medaglia.

Quando regna il dubbio, allora presso i buoni la voce del cuore dà sempre la sentenza. Parliamo di dubbi ed è fuor di luogo. La voce del cuore di un buon padre di famiglia, lo spinge a tentar la fortuna, acquistando con poche lire biglietti della Lotteria riunita Napoli-Verona, per poter esclamare un giorno: figliuoli siamo ricchi! le nostre ricchezze, e la nostra operosità sia rivolta a dar lavoro e pane ai nostri simili. Sia compiuta l'opera di chi si addità alla fortuna per farci strumento di benessere e di sublime carità.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Stamane alle ore 8 e un quarto cessava di vivere

Pasqua Cossetti-Pojani

d'anni 60.

Il marito ed i parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 8 settembre 1900.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 5 pom., partendo dalla Piazza dell'Ospitale, n. 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8/9 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.9	752.9	753.4	752.9
Umido relativo	75	58	79	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 E	3 W	calma	calma
Term. centigr.	19.0	23.4	19.2	18.8

7 Temperatura massima 24.8, minima 13.4, minima all'aperto 11.9
8 Temperatura minima 16.4, minima all'aperto 16.1

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali nella valle Padana; meridionali altrove. Cielo nuvoloso sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Corte d'appello di Venezia.

L'apologia di regicidio. — Villavolpe Giuseppe d'anni 41, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 16 e lire 1000 di multa pel delitto di cui l'art. 247 C. P. e 284 n. 2. La Corte conferma.

Per lesioni. — Romanelli Virginio di anni 37, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 giorni 18 pel reato di lesioni. La Corte riduce a giorni 50.

Il processo Metz.

Un telegramma giunto da Roma, alla Procura del Re di Padova, avvertiva che la Corte di Cassazione respinse il ricorso del Metz, tendente ad ottenere che il suo nuovo processo si facesse in una Corte d'Assise del Veneto.

La Suprema Corte stabilì nuovamente che il dibattimento abbia luogo a Verona.

Tale decisione venne ieri notificata al Metz, il quale trovasi ancora nelle carceri dei Paolotti a Padova.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Liete novelle abbiamo del nostro « Minerva ».

Già dicemmo della Compagnia Ferruccio Benini, che avremo qui le sere del 18, 19, 20 e 21 corrente.

Ed ora si aggiunge la notizia, ormai certa, che nella prima metà del p. v. novembre — e precisamente l'11 o il 13 — avremo per quattro straordinarie rappresentazioni la Compagnia Reiter-Pasta, colla Virginia Reiter.

Finalmente, nella seconda metà, verrà colla sua Compagnia il valoroso Gustavo Salvini.

Dopo tanto digiuno, sarà dunque una vera cuccagna intellettuale.

NOTIZIE E DISPACCI

Il viaggio del Duca degli Abruzzi — Il telegramma di Saracco — L'arrivo in Italia.

Roma 7. — L'on. Saracco, a nome del Governo, ha telegrafato vive congratulazioni al Duca degli Abruzzi, per mezzo del console italiano a Cristiania.

Telegrafarono pure l'ammiraglio Magnaghi, a nome degli ufficiali di Marina, e l'Istituto geografico italiano.

— La *Tribuna* crede che il Duca degli Abruzzi partendo da Cristiania domenica sera, potrebbe giungere a Napoli giovedì prossimo. Si fermerebbe a Roma poche ore.

— Si annunzia che il Duca degli Abruzzi *rientrando* in Italia si recherà subito a Misurina dalla regina Margherita, alla quale è già stato annunziato il suo arrivo. Quindi proseguirà per Torino e Roma, dove si fermerà il tempo bastante per visitare la tomba di re Umberto, per ripartire tosto direttamente per Napoli.

Il re alle manovre.

Napoli 7 — Alle 5 di stamane il Re, accompagnato dai generali Brusati e Ponzio Vaglia e seguito da otto corazzieri e da agenti di P. S. in borghese montati in bicicletta, uscì dalla reggia di Capodimonte per recarsi ad assistere alle manovre di campagna a Teano e Sparanise.

Ritornò a Napoli alle 11.48.

Durante il percorso fu salutato con grandi ovazioni dalla folla che aspettava nelle vie.

La punizione di un vescovo fazioso.

Roma 7 — Con decreto odierno, visto il rapporto del procuratore generale presso la Corte d'appello, sul contegno irriverente e fazioso tenuto dal vescovo di Andria, in occasione dei funerali del compianto Re Umberto, è stato ordinato il sequestro per misura di repressione delle rendite della mensa vescovile di Andria.

Le rendite stesse, dedotte le spese, si erogheranno a beneficio dei preti poveri.

Estrazioni del regio Lotto

del 7 settembre 1900.

Venezia	45	18	60	56	83
Bari	4	55	88	67	16
Firenze	80	62	13	82	82
Milano	43	64	1	67	75
Napoli	33	22	44	81	77
Palermo	65	24	17	3	73
Roma	60	15	50	75	12
Torino	8	74	1	29	75

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*